

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 1963

Presidenza del Presidente
PICARDI

IN SEDE REFERENTE

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE: « **Modificazioni agli articoli 131 e 57 della Costituzione e istituzione della regione " Molise " » (83-bis)**, d'iniziativa dei senatori Magliano Giuseppe ed altri (Approvato in prima deliberazione dal Senato nella seduta del 19 luglio 1963 e dalla Camera dei deputati nella seduta dell'11 settembre 1963). (Seguito).

Il Presidente Picardi informa la Commissione che risulta ormai acquisita agli atti una completa documentazione concernente l'adempimento dell'obbligo costituzionale di sentire tutte le popolazioni interessate alla istituzione della nuova Regione.

Dopo un intervento del senatore Magliano, il quale fornisce ulteriori chiarimenti e notizie in ordine ad alcuni aspetti del disegno di legge, la Commissione autorizza il Presidente a presentare all'Assemblea una relazione favorevole all'approvazione del provvedimento.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 1963, n. 1408, recante norme per assicurare gli interventi indispensabili per la sicurezza delle zone colpite dalla sciagura della diga del Vajont del 9 ottobre 1963 » (270)**.

Dopo un rilievo del senatore Petrone, sulla insufficienza e la inorganicità dell'intervento

previsto dal provvedimento, la Commissione, aderendo alle favorevoli conclusioni del Presidente, delibera di esprimere parere favorevole all'approvazione del disegno di legge, e di trasmettere il parere stesso alla 7^a Commissione (Lavori pubblici).

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1963

Presidenza del Presidente
LAMI STARNUTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 1963, n. 1408, recante norme per assicurare gli interventi indispensabili per la sicurezza delle zone colpite dalla sciagura della diga del Vajont del 9 ottobre 1963 » (270)**.

Riferisce il Presidente Lami Starnuti proponendo di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito (7^a - Lavori pubblici).

Dopo interventi dei senatori Jodice, Maris e Ajroldi, i quali rilevano la singolarità delle norme dell'articolo 2 del decreto-legge, la Commissione accoglie la proposta del Presidente Lami Starnuti e decide di esprimere parere favorevole per la parte di propria competenza.

**LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE
E MARINA MERCANTILE (7ª)**

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1963

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Pieraccini ed il Sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Battista.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 1963, n. 1408, recante norme per assicurare gli interventi indispensabili per la sicurezza delle zone colpite dalla sciagura della diga del Vajont del 9 ottobre 1963 » (270).

Il senatore Crollalanza chiede se può giudicarsi costituzionalmente corretta la riunione della Commissione prima ancora che il Governo abbia avuto il voto di fiducia dal Parlamento. Il Presidente osserva che, di fronte alla imminente scadenza dei termini per la conversione in legge del decreto-legge in esame, la Presidenza del Senato ha ritenuto di dover iscrivere il disegno di legge all'ordine del giorno della seduta odierna in Aula; la convocazione della Commissione è la necessaria conseguenza di tale decisione.

Riferisce poi sul disegno di legge, soffermandosi sui provvedimenti di carattere tecnico adottati nella zona del Vajont sulla base di uno stanziamento di 4 miliardi. Il decreto-legge prevede altresì uno stanziamento di 3 miliardi per interventi urgenti di assistenza alle popolazioni sinistrate.

Il senatore Gaiani ritiene che la questione della sicurezza della zona del Vajont debba essere impostata nel quadro di un esame completo della situazione geologica e idrica della zona; in tal senso la sua parte politica ha presentato un emendamento aggiuntivo al decreto-legge.

Il senatore Jodice, dopo aver manifestato il suo avviso favorevole alla piena costituzionalità della discussione in corso, formula talune riserve sull'articolo 2 del de-

creto-legge e in particolare sul secondo comma.

Il senatore Bonacina propone una breve sospensione della discussione per esaminare l'opportunità dell'emendamento presentato; tale proposta è approvata dalla Commissione.

Ripresa la seduta, il Presidente propone di rinviare al pomeriggio alle ore 15,30 il seguito della discussione, per consentire ai vari Gruppi un più approfondito esame del problema posto dall'emendamento e concertare una soluzione.

Il senatore Adamoli esprime il più vivo disappunto per il modo con cui si è giunti alla formulazione della proposta di rinvio, con intese dalle quali è rimasto escluso il suo Gruppo che ha presentato l'emendamento in discussione. Non ha comunque obiezioni sulla sostanza della proposta per un rinvio della seduta al pomeriggio.

Il Presidente, dopo avere sottolineato che nessuna esclusione vi è stata nei confronti del Gruppo comunista, sospende la seduta ed avverte che sarà ripresa alle ore 15,30.

Ripresa la seduta nel pomeriggio, con l'intervento del Ministro dei lavori pubblici Pieraccini, il Presidente Garlato, rilevato un sostanziale accordo della Commissione sul disegno di legge in esame, la invita a pronunciarsi sull'emendamento proposto dai senatori Gaiani ed altri.

Dopo una precisazione del senatore Gianquinto, il quale dichiara che il suo Gruppo si riserva di precisare in Aula il proprio atteggiamento sul complesso del provvedimento, prende la parola il senatore De Unterrichter che invita i presentatori a non insistere sull'emendamento che potrebbe suonare sfiducia nei confronti del Ministro dei lavori pubblici; a suo avviso l'emendamento stesso potrebbe essere mutato in una raccomandazione al Ministro perchè voglia sottoporre a revisione le condizioni tecniche di tutti i bacini idrici della zona.

Il ministro Pieraccini, dopo aver illustrato alla Commissione il piano che il Governo ha allo studio per la ricostruzione urbanistica e industriale della zona del Vajont, assicura che si procederà ad una attenta indagine per garantire la sicurezza degli abitanti di tutte le località richiamate dall'emendamento, ciascuna delle quali merita particola-

re esame e particolare trattamento. A tale proposito annuncia la nomina entro brevissimo termine di una Commissione di esperti con il compito di effettuare le ricerche sopra indicate. Le risultanze saranno immediatamente sottoposte al Parlamento che potrà intervenire, se del caso, con opportuni suggerimenti.

Il Ministro conclude auspicando una concorde collaborazione di tutte le parti politiche nell'intento di dare rapida ed adeguata soluzione ad una opera di ricostruzione che costituisce un vero e proprio dovere nazionale.

Dopo interventi del senatore Ferroni, il quale raccomanda al Ministro di seguire attentamente i movimenti franosi della zona di Monte Zucco che minacciano la sottostante ferrovia Cortina-Calalzo, e del senatore Zannier, il quale richiama l'attenzione del Governo sui provvedimenti da adottare per

la zona di Erto-Casso ed auspica che nelle Commissioni di studio siano inclusi parlamentari rappresentanti le zone interessate, prendono la parola il senatore Genco, per chiedere alcuni chiarimenti ed il senatore Vidali che invita il Ministro a recarsi sui luoghi colpiti dal disastro per una più diretta conoscenza dei vari aspetti della dolorosa situazione.

Conclude il dibattito il senatore Gaiani il quale dichiara di non insistere sull'emendamento proposto riservandosi tuttavia di riproporlo in Aula e di definire in tale sede l'atteggiamento del proprio Gruppo. Infine la Commissione conferisce al Presidente Garlato il mandato di riferire oralmente all'Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto-legge.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20*